

PROGETTO EDUCATIVO DEL MICRONIDO DI ABRACADABRA

Cari genitori,

l'obiettivo primario del micronido è quello di favorire la crescita serena del bambino in un ambiente stimolante, che sappia integrare famiglia e scuola.

La programmazione consiste nell'elaborazione degli interventi in funzione delle esigenze di ciascun bambino e nella predisposizione delle condizioni più idonee ad uno sviluppo armonico di tutte le dimensioni della personalità, dall'intelligenza all'affettività, dalla socializzazione alla motricità.

La programmazione non si presenta rigida né schematica, bensì improntata su di una notevole elasticità, in base a ritmi di sviluppo, aspettative, bisogni ed imprevisti legati ad ogni bambino ed ogni situazione.

Gli obiettivi del percorso individuale di ogni infante sono la conquista dell'autonomia personale, la conoscenza del proprio corpo, la coordinazione senso-motoria, la cognizione dell'ambiente intorno a sé, la socializzazione.

La coordinatrice del micronido è la referente del servizio con compiti di coordinamento gestionale, responsabile del buon funzionamento della struttura, della supervisione delle sezioni, della formazione del personale e dei rapporti con le famiglie. Le educatrici sono addette alla cura, all'educazione dei bambini e alla predisposizione ed attuazione del progetto didattico e ludico delle classi.

GIORNATA TIPO

La giornata viene organizzata tenendo presenti i ritmi ed i tempi dei bambini. Integra momenti di vita quotidiana legati soprattutto al soddisfacimento di bisogni primari: l'alimentazione, il riposo, la pulizia, il gioco libero ed organizzato.

La scansione in momenti definiti e ripetitivi, con le stesse ritualità, modalità ed orari, ovvero la *routine*, garantisce al bambino sicurezza. Egli cerca la cura, il calore, l'intimità e l'interazione nel rapporto con l'educatrice:

- Momento del pasto: valenza simbolica di compagnia, condivisione, socializzazione, stimolo all'autonomia e all'acquisizione delle prime fondamentali regole comportamentali;
- Momento del cambio: occasione di socializzazione, intercambio, e apprendimento delle nozioni base della cura e l'igiene personale;
- Momento del sonno: i bambini riconoscono i propri lettini, si coricano e si risvegliano insieme. L'educatrice nel limite delle possibilità e del buon senso mantiene le abitudini ed i rituali di ognuno.

ORARIO	ATTIVITA' BRUCHI	ATTIVITA' CASTORI	ATTIVITA' DINGO
7:30 – 9:00	ACCOGLIENZA	ACCOGLIENZA	ACCOGLIENZA
9:00 – 9:30	CONSOLIDAMENTO GRUPPO e MERENDA DEL MATTINO	CONSOLIDAMENTO GRUPPO	CONSOLIDAMENTO GRUPPO
9:30 – 10:00	CAMBIO e RIPOSINO	CAMBIO e MERENDA DEL MATTINO	CAMBIO e MERENDA DEL MATTINO
10:00 – 11:15	ATTIVITA' STRUTTURATE CON L'INSEGNANTE e GIOCO	ATTIVITA' STRUTTURATE CON L'INSEGNANTE e GIOCO	ATTIVITA' STRUTTURATE CON L'INSEGNANTE e GIOCO
11:15 – 11:30	PREPARAZIONE AL PASTO	PREPARAZIONE AL PASTO	PREPARAZIONE AL PASTO
11:30 – 12:30	PRANZO e PREPARAZIONE AL SONNO	PRANZO	PRANZO
12:30 – 13:00	SONNO	PREPARAZIONE AL SONNO	PREPARAZIONE AL SONNO
13:00 – 15:00	SONNO	SONNO	SONNO
15:00 – 15:30	RISVEGLIO e CAMBIO	RISVEGLIO e CAMBIO	RISVEGLIO e CAMBIO
15:30 – 16:00	MERENDA DEL POMERIGGIO e USCITA	MERENDA DEL POMERIGGIO e USCITA	MERENDA DEL POMERIGGIO e USCITA
16:00 – 18:00	GIOCO LIBERO	GIOCO LIBERO e SISTEMAZIONE DELL'AMBIENTE	GIOCO LIBERO e SISTEMAZIONE DELL'AMBIENTE

SEZIONE LATTANTI (I BRUCHI, 4 – 12 mesi)

In questa età i bambini prediligono le esperienze individuali: la conoscenza degli oggetti, dei materiali e di tutto ciò che li circonda. Il gioco, libero o strutturato dall'educatrice, è il mezzo privilegiato per sperimentare ed affinare le competenze, acquisire abilità e sicurezze. Ogni traguardo di crescita raggiunto dal bambino è il risultato di un percorso che tiene conto del patrimonio genetico, della storia socio-culturale e degli stimoli che gli vengono offerti.

Lo spazio è suddiviso per centri d'interesse attrezzati: l'angolo morbido; gli angoli tematici (cucina, supermercato, ecc.); lo specchio, che facilita la coscienza di sé, dei propri cambiamenti e delle proprie espressioni; l'angolo del cucù, che favorisce la rappresentazione mentale.

Fondamentali saranno le attività inerenti ai cinque sensi e le percezioni ad essi connesse.

Per ogni senso verranno proposte attività che contribuiscano alla conoscenza e sperimentazione di diversi materiali, suoni, odori e sapori.

1 - *Esperienza olfattiva*: offrire stimoli al bambino proponendo diversi materiali (saponi e creme profumate, sacchetti o vaschette contenenti cibi o spezie diverse, ecc.)

2 – *Esperienza tattile*: finalizzata ad una abilità più mirata nel movimento e una manipolazione sempre più affinata degli oggetti, tramite materiali sensoriali di tipo, forma, o temperatura diversi.

3 – *Esperienza gustativa*: avvertire i quattro sapori fondamentali: dolce, salato, amaro e acido. Il bambino piccolo mostra una percezione gustativa più marcata, infatti ha delle reazioni in risposta a determinati gusti: succhia volentieri bevande dolci, fa smorfie o rifiuta bevande amare o acide. È importante sottolineare il legame tra il cibo e la sensazione di sicurezza e di affetto che ne deriva.

4 – *Esperienza visiva*: per il bambino è la principale fonte di informazione dell'ambiente e delle persone che si occupano di lui, gli permette di percepire la posizione degli oggetti nello spazio, di valutarne la distanza, la traiettoria e il percorso. Tra gli stimoli proposti: libri, specchi, angolo del cucù.

5 – *Esperienza uditiva*: atta a distinguere tra loro rumori, suoni, versi e linguaggio verbale, tramite giochi e libretti sonori, canzoni e brani musicali, rumori e suoni di vario tipo.

6 – *Esperienza motoria*: con la psicomotricità (tappeti, cuscini, palloni, ecc.) il bambino può conseguire un buon controllo fisico ed emotivo. Acquisisce abilità motorie quali la posizione seduta, andare a carponi, spostarsi con appoggi, sino a camminare autonomamente. Nei saloni dell'asilo sono presenti elementi di arredo di facile presa che favoriscono il bambino negli spostamenti.

7 – *Esperienza linguistica*: i primi mezzi di comunicazione sono lo sguardo, il pianto, il sorriso; poi si arriva ai gorgheggi, i balbettii e le prime parole, che il bambino impara ascoltandole a sua volta.

SEZIONE SEMI-DIVEZZI (I CASTORI, 13 – 24 mesi)

L'età di questi bambini è caratterizzata da un percorso verso un'acquisizione di autonomie sempre maggiori e da una crescente curiosità verso il mondo circostante.

All'interno della sala si allestiranno durante tutto l'anno spazi predisposti con arredi e materiali che offrono proposte di gioco differenti: angoli tematici (cucina, supermercato, ecc.) per il gioco simbolico, angoli di lettura e confronto, piste, costruzioni, palline, giochi a tema.

Durante la giornata l'educatrice alterna giochi liberi a giochi strutturati, che offrono la possibilità di conoscere, sperimentare, socializzare.

Come per la classe dei Bruchi, anche qui saranno fondamentali le attività inerenti ai cinque sensi e percezioni connesse. Tramite ogni senso, straordinarie vie di comunicazione e di apprendimento, il bambino prende coscienza del proprio essere, racconta se stesso, poiché sperimenta diversi materiali, suoni, odori e sapori.

- TATTO. Attività di manipolazione di materiali diversi (farine, creme, pongo, semi, ecc.), attività grafico-pittoriche con vari tipi di colore, carta e stoffe.
- UDITO: il canale di comunicazione più formidabile è la musica (audio, canzoncine mimate, filastrocche cantate, strumenti musicali, ascolto di generi diversi, danza). Sul piano motorio essa promuove un'interazione tra suono e movimento e un'esteriorizzazione dei sentimenti.
- VISTA: il bambino riconosce sempre di più le immagini (i compagni, le fotografie, i colori) e la propria immagine riflessa. Attraverso giochi, libretti e altri materiali si affineranno queste percezioni.
- GUSTO: il bambino impara a riconoscere e a prediligere vari alimenti e sostanze e a rifiutarne altre. Questo senso si presta facilmente alla scoperta e all'interesse del bambino che in quest'età è ancora ben disposto a portare alla bocca molti oggetti, in particolare gli alimenti. Attività di assaggio (zucchero, cacao, miele, sale, camomilla, ecc.), manipolazione col cibo, laboratori di cucina, giochi di varia natura (diluire, confrontare sapori, ecc.).
- OLFATTO: attività di riconoscimento dei profumi (barattoli, confezioni, ecc.) e laboratori di cucina olfattivi oltre che gustativi.
- LABORATORI SENSORIALI: attività con l'acqua, schiuma, travasi; laboratorio della carta, della stoffa, della colla e altri materiali.

SEZIONE DIVEZZI (I DINGO, 25 – 36 mesi)

L'esperienza è caratterizzata da un periodo di importanti conquiste. Il bambino impara sempre meglio a interagire con l'adulto, diventa capace di porsi obiettivi autonomi, desidera fare tutto da solo e a modo suo. Questo profondo senso di indipendenza, si alterna continuamente al bisogno di essere sostenuto, aiutato e lodato. In questa fase della sua crescita il bambino attribuisce grande valore alle parole "NO" e "MIO" in tutti i tipi di comunicazione. Il gioco in comune con i coetanei è ancora limitato e guidato dall'adulto che aiuta il bambino a rispettare le regole, superare l'egocentrismo e gli dà la possibilità di esprimere le proprie competenze. A questa età arriva anche il controllo sfinterico, grande conquista e fonte di soddisfazione.

Le attività ed i laboratori attraverso cui svilupperemo i sensi percettivi saranno:

- LABORATORIO PITTORICO: un percorso basato sulla libertà di agire, di ricevere stimoli e strumenti atti a stimolare l'immaginazione. Si useranno fogli di carta, colori a dita, pennelli, cannucce e materiali vari.
- LABORATORIO LINGUISTICO: presentazione e descrizione di oggetti, lettura di semplici immagini, racconti e fiabe che porteranno i bambini ad arricchire il linguaggio e a valorizzare i momenti di silenzio e di ascolto.
- LABORATORIO PSICOMOTORIO: attraverso il movimento guidato (ginnastica, mimi, danza, percorsi ad ostacoli, piccole sfide) i bambini scoprono ed esercitano le potenzialità e le abilità del proprio corpo, favoriscono il coordinamento motorio, sfogano le energie. Utilizzando il corpo come fonte di relazione ed espressione, imparano a rispettare le regole dello stare insieme attraverso giochi di gruppo.
- LABORATORIO DELL'ACQUA: attraverso il contatto con questo liquido, spugne, imbuti, bottigliette, cannucce, bicchieri di plastica, contenitori vari, sapone, i bambini familiarizzano con l'elemento naturale acqua, esplorano, socializzano.
- LABORATORIO DEL GIOCO SIMBOLICO: in diversi spazi attrezzati (angolo cucina, lettura, angolo delle bambole, del parrucchiere, ecc.) i bambini imitano i gesti quotidiani degli adulti, simulano ruoli e regole, imparano, elaborano, giocano e sperimentano la realtà attraverso le loro esperienze.
- GIOCO DEL CAMERIERE: attribuisce un ruolo durante i pasti. A questa figura che ruota ogni giorno, verrà chiesto di servire i propri compagni portando loro bavagli, piatti, posate, bicchieri e biberon. Fare il cameriere è senza dubbio uno dei compiti più ambiti dei bambini. E' un'occasione per sentirsi grandi, per sentirsi protagonisti, per imparare gesti e comportamenti che gli adulti svolgono abitualmente durante la giornata.